LA CRONACA DI MILANO

[Do]mani, per la ricorrenza natalizia, [il] giornale non si pubblica.

Case, case, case!
Appello ed elogio
[ag]li uomini di buona volontà

[...]anti, pensiamo, nella festa, un po' [cri]stiana e molto pagana, del Natale, [...]deranno con nostalgia, non ai tem[pi] in cui si potevano consumare dolci[umi] fatti con il più bianco fior di farina [e co]n lo zucchero più puro, fino alla sa[zie]tà e all'indigestione; ma al tempo in [cui] ogni famiglia aveva una casa ove rac[cog]liersi nell'intimità serena della festa. [Fo]rse anche i bambini — che son di[ven]tati pur essi più pratici e più seri — [non] sognano più cavallucci, e fantocci, [bam]bole ed elmi pennacchiuti, ma una ca[set]ta, una piccola casetta bianca che di[ven]ti rapidamente grande, grande, da po[ter] ospitare il babbo e la mamma, e i [vec]chi nonni, ed i fratelli e le sorelline. [P]erciò non abbiamo voluto, questa vi[gili]a, confonderci tra la folla che fa ri[gur]gito nelle vie del centro, e sosta, e [si a]ffolla all'ingresso dei negozi e davanti [alle] mostre riboccanti: abbiamo voluto an[dar]e e vedere, invece, come gli uomini di [buo]na volontà si accingano a far felici — [e n]on per un solo giorno di crapula — [i l]oro fratelli in bisogno:.. in bisogno di [cas]a.

[Gl]i uomini di buona volontà hanno da [com]piere un lavoro da titani, così che i [ris]ultati della loro opera paziente e te[nac]e sembrano quasi perdersi e sommer[ger]si di fronte alla pressante necessità [dell']ora. E non è così.

Pietra su pietra, piano su piano, ogni [gio]rno le case nuove si compiono e si [ap]prestano: tra gli spiazzi vuoti del [cen]tro e nei prati vasti della periferia. E [tut]ti gli uomini che possono: quelli che [han]no denaro e quelli che posseggono [cap]acità tecniche e responsabilità pub[bli]che, fossero uomini di buona volon[tà], ben più ci sarebbe da sperare in una [non] lontana liberazione dall'incubo tor[ment]oso della casa, che non c'è.

[M]a chi ha il denaro ama impiegarlo [ne]lle speculazioni — losche o pulite loro [po]co importa — che assicurino il cento [pe]r cento di guadagno nel più breve tem[po] possibile; chi possiede capacità tec[nic]he ha bisogno del denaro, e coloro i [qua]li hanno responsabilità pubbliche — [qu]ando sono uomini integri e cittadini [one]sti pervasi da sano spirito di civismo [—] hanno bisogno e del denaro e della ca[pac]ità dei tecnici...

[M]a pure si lavora, si costruisce e si [p]uò fare ancora di più.

[P]arlammo mesi or sono, per esempio, [del]le casette e delle case-albergo ideate [dal]la società I. D. C. M. e pensammo al[lor]a che questa iniziativa di tecnici avreb[be] potuto fare molto del bene. Ecco ora [che] i progetti ed i propositi, le speranze [e g]li auguri si traducono, lentamente ma [sic]uramente, in realtà.

[C']è già chi abita le casette della I. D. E. [...] C'è già chi non ha da attendere che [po]che settimane, qualche mese per abi[tar]e la tanto sospirata casetta. Le due [gr]andi costruzioni — le case-albergo [a]l Sempione ed a Porta Vittoria, che [acco]glieranno ospitare insieme 43 famiglie, [son]o già ad un punto avanzato; e nel [vas]to piazzale Vesuvio si lavora attorno [a] 113 villette — alcune delle quali ter[min]ate ed abitate — che formeranno il [gru]ppo di costruzioni denominato, «Vil[lag]gio Vesuvio». — E l'autunno del 1921 [ved]rà pressochè terminato questo pri[mo] villaggio.

[G]li altri villaggi sorgeranno in punti [div]ersi della periferia, che poi in de[fin]itiva, non sarà più tale.

[I]l «Villaggio Nuovo Parco» è situato [all']angolo tra il viale Lombardia e il Nuo[vo] Parco di porta Lodovica, servito da [mol]te linee tranviarie. Qui sorgeranno [[illegible]] villette dello stesso tipo, degli stessi [mo]delli e dello stesso prezzo di quelle del [V]illaggio Vesuvio».

[I]l «Villaggio Lombardia» sorgerà in[vec]e sul viale Lombardia in angolo alla [via] Paolo Frisi, prospiciente gli erigendi [Isti]tuti d'Alta Coltura: davanti a questo [vill]aggio quanto prima, passerà la nuova [lin]ea tramviaria di circonvallazione e la [nuo]va radiale partente da piazza del Duo[mo]. Saggià in questi giorni hanno inizio [i la]vori per un primo gruppo di villette, [che] in totale sommeranno a 40.

[A]ncora un altro villaggio, il «Villaggio [Giot]to», sorgerà sulla vasta area prospi[cien]te il piazzale Buonarroti e fiancheg[gian]te lateralmente dalle vie Giotto, Ti[zia]no e Cremona. Le villette di questo vil[lag]gio di cui sono già in corso i relativi [lav]ori, saranno del tipo signorile, diffe[ren]ziandosi, specialmente per quanto ha [rigu]ardo colle opere di finitura, da quelle [deg]li altri villaggi, per meglio unifor[mar]si al signorile quartiere di porta Ma[gen]ta.

[I]l «Giotto» consterà di 75 villette, che, [com]e quelle degli altri villaggi, saranno [pro]nte fra il marzo e il settembre del [192]1.

[L]avorare, dunque, bisogna! E chi vuole [lav]ora, crea, e fa del bene.

[M]ancano forse i denari? Affatto! Cen[tina]ia di persone si prestano alle triste [e m]acchinose speculazioni degli accen[tra]tori di alloggi, ai ricatti ignobili [degl]i affittacamere, e spendono in buone [man]i, in pattuite regalie, diecine di mi[glia]ia di lire o restano mesi ed anni alla [mer]cè di sfruttatori senza coscienza pa[gan]do tituna e migliaia di lire al mese [l'aff]itto di qualche stanza ammobi[liata].

[...] mattone che si impasta, ogni te[gola che] si pone sul tetto di una casa [[illegible]] sono brani di unghie che cadono [dai] rapaci ed ignobili nemici dell'uo[mo senza] casa.

[1]914 padroni di Milano
[...]ne per il comunismo unitario

[L]a Sezione milanese del partito socialista, [...]nno, dopo una discussione durata nu[me]rose sedute e dopo molti e barbosi di[sco]rsi pronunciati dai rappresentanti delle [...]eccentosettantasette tendenze nelle quali [si d]ivide attualmente il partito, ha appro[vat]o con 1051 suffragi su 1914 votanti — [gli] abitanti di Milano sono circa ottocento[mila]! — la mozione Serrati-Baratono (co[mu]nisti unitari). La frazione rappresentata [dal] dottor Filippetti, sindaco di Milano, ha [racc]olto 77 miseielli voti; e quella alla quale [app]artiene il suo alter-ego Schiavello no[n h]a raccolto [[illegible]] [...] [...]scialevole: Schiavello, una volta tanto, [ri]esce l'ultimo. Ed anche questa è una [so]luzione come un'altra.

UNA AL GIORNO
Ingiustizie

Io mi congratulo vivamente con il signor questore Gasti, con il commissario nonchè cavalier Sedelmayer, per la importante operazione che condusse alla cattura di tre falsi monetari trovati in possesso di un milione e mezzo di lire... naturalmente false. E mi congratulo in modo speciale perchè generalmente quando la questura indaga si può star sicuri che non trova nulla: invece questa volta indaga, indaga... e i falsi monetari sono pescati. La prossima volta che vedrò il mio amico Giolitti gli suggerirò di mandare la consueta ben meritata onorificenza al signor questore. Naturalmente io mi permetterò di far rilevare ai nostri solerti funzionari che i falsi monetari dovranno ricevere per l'intera quantità di biglietti la somma di lire trecentomila; è evidente che un uomo che sborsa in contanti tanto denaro deve averne ancora di più, non sarà male ricercarlo... Oh, dico così per dire, perchè sono certo che la questura sta già... indagando...

Ma esaurite le congratulazioni io — come è mia abitudine — mi metto a riflettere e con quella sagacia che mi è propria, arrivo mediante una semplicissima associazione di idee al discorso o meglio all'esposizione finanziaria del ministro Meda in cui si denuncia il nostro riterante debito, e la folle circolazione cartacea... Associazione di idee! Ohibò!.. Tutti protesteranno indignati: forse che il ministro Meda è un falso monetario?.. Non oserei mai dirlo: però penso che i cosidetti biglietti di banca aumentando all'infinito finiscono a non valere più nulla, e non valendo più nulla sono evidentemente falsi, ragione per cui chi stampa troppi biglietti è un falso monetario. Ma si stampano troppi biglietti perchè bisogna vendere il pane sotto costo; e bisogna vendere il pane sotto costo perchè i signori deputati non vogliono votare la legge sull'aumento, o apertamente, o velatamente... Allora con quella logica d'acciaio che è la mia prima virtù, concludo che i primi falsi monetari sono i signori deputati... Olà, signor questore, indaghi, dia istruzioni al commissario cavalier Sedelmayer e proceda all'arresto dei banditi che non si contentano come i tre della cascina Gobba di falsificare un milione e mezzo, ma bensì miliardi e miliardi...

Perchè due pesi e due misure?... Perchè i tre falsari milanesi in gattabuia e i signori deputati in libertà?...

Ma ohimè, per il Parlamento non c'è nessuna questura che indaghi... E quindi è certa l'impunità.

Un altro qualunque

Bambini di Milano

recatevi tutti in questo giorno di festa a portare con un piccolo dono il vostro contributo d'amore ai bimbi di Fiume e Dalmazia, alla sede del Comitato di Piazza Duomo, 2, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Una seconda spedizione verrà effettuata per l'Epifania. Milano nostra risponda a questo atto d'amore e di solidarietà perchè dall'altra sponda si sappia che non abbiamo dimenticato.

E perquisizioni!

Anche la vigilia di Natale la polizia s'è data da fare per scovare chissà mai quale documento compromettente e grave nelle abitazioni dei fascisti.

Ieri è stata la volta dell'ispettore ferroviario Patanè, la di cui abitazione posta in via Gustavo *Modena, 2,* è stata *accuratamente perquisita.* Risultato nullo.

In memoria di due valorosi

Le salme dei valorosi piloti Silvio e Marco Resnati sono state inumate al Cimitero Monumentale in un apposito sarcofago, pregevole opera d'arte dell'architetto Beltrami.

Il dott. Luigi Resnati ha vigilato con angoscioso amore i resti mortali dei figli, rinnovando nel suo cuore lo strazio supremo.

Alla sua fede di italianità, Luigi Resnati dette e rinnovò, nei figli, sacrificio di vita. Ora questa sua fede ha un'ara, e il suo inconsolabile amore le vigila.

Noi ci inchiniamo riverenti.

L'incubo dei "soliti,,
e l'arancio che non è una bomba

L'«Avanti!» riportando l'allegro episodio dell'arancio camuffato da bomba, episodio svoltosi l'altro ieri durante la seduta del Consiglio provinciale eleva subito al grado e all'onore di ardito e di fascista lo studente autore dello scherzo. Nemmeno a farlo apposta, lo studente dell'arancio alluminato è un borghesuccio bolscevizzante, il quale volle prendere in giro la polizia che perquisiva accuratamente chiunque entrava nella tribuna del pubblico.

Fu era in carattere, il borghesuccio bolscevizzante. E quell'arancio, forse fradicio, camuffato da terribile ordigno di morte poteva ben assurgere a simbolo dello spirito rivoluzionario del «pus».

Uno dei «soliti» non avrebbe avuto paura a portare indosso una vera bomba, e non ci sarebbe stato pericolo che gli fosse scoppiata in tasca...

CRONACHE D'ARTE
Gallotti, Migliavada, Morello, Giandante

Le Esposizioni individuali si susseguono alla Galleria Vinciana in corso Vittorio Emanuele.

Dopo quella di Alessandro Gallotti, paesista, pur ora chiusasi, si inaugura oggi la Mostra della signorina Luisa Migliavada, e quella di Federigo Morello, paesisti, ancor questi, così l'uno e l'altra.

La signorina Migliavada si dedica con predilezione alle marine, il signor Morello invece ai panorami lacuali.

*

Espone insieme con questi due anche il pittore Paolo Giandante e il catalogo dei suoi molti disegni ed altri, sia a matita che a penna, reca una prefazione di Adolfo Wildt, l'eccellente scultore.

«Presento degli studi; sono disegni che sintetizzano le linee e i piani del vero senza per questo alterare le leggi visive della natura.

«L'artista Paolo Giandante, vergine d'ogni accademismo, si prova per la prima volta al pubblico giudizio mostrando questi bianchi e neri. Sono pezzetti di mosaico che gli serviranno più tardi ad eseguire l'opera compiuta».

Così parla Adolfo Wildt, con quella nobile semplicità e quell'elevato fervore di spiritualità che lo rendono buono amico e fratello, senza riserve, *per gli altri artisti, nei quali scorga una vera* probità di lavoro.

Speriamo per il Giandante, lavoratore accanito, che l'alto augurio del Wildt si adempia.

m. g. i.

L'albero di Natale della Stampa

Si è svolta ieri, nei saloni della Federazione Esercenti, concetti dal presidente cav. Vigano, la tradizionale cerimonia, che tutti i milanesi conoscono ed amano Quest'anno, però, come già avvertimmo, per la difficoltà dell'approvvigionamento e per l'impossibilità di attuare le consuete manifestazioni pubbliche dell'albero: vetta passeggiata, mattinata, rappresentazione, ecc. il Comitato aveva deciso di sostituire al resto un dono in denaro. Pochi erano, purtroppo i fondi disponibili. Ma i volonterosi della Commissione Esecutiva, sperando soprattutto nell'ausilio delle banche interpellate in proposito, e mercè una cospicua oblazione procurata dal comm. rag. Luca Pressi, presidente della Commissione stessa, si misero coraggiosamente al lavoro. E così stamattina i bellissimi vecchi dell'Assegno invalidi, privi d'ogni aiuto da parte di parenti, poterono riscuotere un fiammante biglietto di 25 lire ciascuno.

L'anticala della Federazione era stata decorata con sobria eleganza dal cav. architetto E. Mento. La Ditta E. Mariani aveva favorito l'impianto della luce. Alle 11 l'assessore Flamberti, vice presidente del Comitato, in rappresentanza del sindaco assente, e il collega Guido Rubetti per il comm. rag. E. Pressi, pure lontano dalla nostra città, fecero con alcuni redattori dei giornali cittadini, una visita all'albergo. L'assessore ringraziò, a nome del sindaco, gli organizzatori, e tutti i volonterosi che prestavano l'opera loro alla distribuzione. Fra questi vanno rammentati i signori cav. E. Piovella, direttore dell'Albero, Antonio Torriani, segretario della Federazione, cav. Veresi, cav. Ambrogio Carabelli, Virginio Rimoldi, G. Canto, M. R. Antonelli, Ossola e comm. G. Bonetti; la signorina Lida Lettari, comm. Cesare Ponti, C. M. Calastretti e Alfredo Valli della Commissione Esecutiva tutti instancabili.

Presenziava alla distribuzione, per invito del Comitato e per un omaggio alla memoria del benemerito filantropo comm. ing. Bernardino Viviani, la vedova signora Linda.

Il Natale Stampa ha pure distribuito lire 1000 del Fondo Viviani fra i tubercolotici di via Statuto, via Bergamini e i vecchi operai tipografi disoccupati e cronici; altre modeste oblazioni tra la Vigilanza Igienico Sanitaria e le Cucine Materne; e 1000 lire dovrà dare ai bambini poveri dell'Ospedale Maggiore.

Ci sembra opportuno perciò di rivolgere un caldo appello alle poche banche ritardatarie affinchè si affrettino a mandare il loro generoso obolo alla benefica e simpatica istituzione.

Il Natale benefico

Ieri alle 10, nei locali della Società Esercito in via S. Maria Valle ha avuto principio la distribuzione dei cesti natalizi della «Tazzinetta benefica», ai poveri dei rioni di Porta Genova e Porta Ticinese.

La folla dei beneficati si è riunita dinanzi all'entrata del salone, ed alle 10 precise, alla presenza del cav. Borghi, del comm. Piazza e di numerosi altri membri della «Tazzinetta» ha avuto principio la distribuzione.

I cesti furono confezionati come tutti gli altri anni: 500 grammi di carne, di prima qualità, un cotechino di Modena, formaggio, riso, conserva e frutta, che vennero distribuiti tra le famiglie più povere dei rioni, secondo i dati raccolti da una commissione di soci che le visitarono in questi giorni.

A mezzogiorno la distribuzione è stata sospesa, e ripresa nelle prime ore del pomeriggio ebbe termine nella serata.

Un ammutinamento alle carceri militari

Ieri verso le ore 17, alle Carceri militari Montebello in piazza S. Angelo, i detenuti delle camerate del primo piano, che erano scesi nel cortile a prendere aria, si ammutinarono, rifiutandosi di rimettersi in rango e di risalire nei dormitoi.

L'interessamento del personale, di custodia e l'intervento diretto del direttore, capitano Odino, non valsero a fare desistere gli ammutinati, quasi tutti disertori, dall'atteggiamento preso. Essi reclamavano che fossero tolti i ferri di rigore ad un loro compagno e solo quando la loro richiesta fu esaudita, rientrarono nelle camerate. Quivi giunti ripresero a tumultuare rompendo le panche e scaraventando tutto quanto cadeva loro sotto mano; minacciando i propositi più estremi, se quel loro compagno punito, non fosse stato fatto uscire anche dalla cella.

Naturalmente, non furono accontentati, e risultati vani tutti gli esortamenti alla calma e tutte le argomentazioni persuasive, la direzione fece intervenire i carabinieri di via Moscova e le regie guardie della Questura, che si recarono sul luogo, agli ordini del vice commissario De Martino.

Saputo della presenza della forza pubblica, gli ammutinati ritornarono immantinente alla ragione e l'ordine si ristabilì come per incanto.

Il movente della ribellione va ricercata nello allontanamento stabilito dalla direzione, d'accordo con le autorità, d'un detenuto pazzoide, per essere internato in un manicomio. Il pazzoide continuava a sobillare i suoi compagni contro gli agenti di custodia addetti alla vigilanza e alla somministrazione dei viveri.

Saputo della determinazione presa a suo riguardo, quest'individuo, si diede a imprecare, a minacciare gli agenti e a lanciare contro di loro i secchi pieni di rifiuti.

Ridotto all'impotenza, gli furono applicati i ferri di rigore e lo si rinchiuse in una cella, nell'attesa, come più tardi infatti avvenne, che fosse rilevato per il suo internamento nel manicomio.

I suoi compagni, che erano da questi suggestionato, credettero di giovare alla sua causa, protestando clamorosamente, ed iniziando un tentativo di rivolta.

Dopo la tragedia di piazza Cordusio

Perdura vivissima fra i conoscenti dei protagonisti della scena, l'impressione per il dramma fulmineo svoltosi l'altra sera in piazza Cordusio.

L'ingegnere Emanuele Mera è ancora latitante ed il fattorino Pietro Martignoli, colpito casualmente da uno dei proiettili della rivoltella di cui era armata la signora Mera versa sempre in gravi condizioni.

Intanto secondo quanto racconta la madre della giovine uccisa, sembra che il Mera avesse tenuto nascosto alla ragazza il fatto che egli era ammogliato con prole. Per allontanare i sospetti che su questo fatto già avevano allarmato la Caretti, l'ingegnere avrebbe infine asserito che la signora Rosa Menni era una sua amante e non sua moglie. Ma queste assicurazioni non avevano tranquillizzato la ragazza la quale aveva più volte manifestato il proposito di allontanarsi dall'ingegnere. Così ultimamente, per timore di essere abbandonato dalla Maria Caretti, il Mera aveva da prima promesso di sposarla e quindi la aveva minacciata di morte più volte percuotendola, sì che essa tornava spesso a casa piena di lividure.

La signora Menni, che è stata tradotta a San Vittore dove occupa una camera a pagamento si mantiene assai agitata e continuamente chiama i suoi bambini.

L'oro e le armi degli zingari

Una perquisizione operata dalla polizia nell'accampamento di un gruppo di zingari norvegesi che s'erano istallati in un prato lungo il viale Abruzzi, ha fruttato il sequestro di numerosi oggetti d'oro artisticamente intarsiati e arabescati. Gli uomini della banda zingaresca non hanno saputo giustificare l'esistenza fra i loro stracci di oggetti tanto preziosi. Presso questi zingari sono state pure trovate armi da fuoco, pugnali, coltelli e lance.

La polizia sta provvedendo per l'allontanamento della banda zingaresca da Milano.

Si fa stritolare da un treno

Ieri sera, verso le ore 21, un individuo fu visto aggirarsi nei pressi del Bivio Vittoria e al sopraggiungere di un treno merci, buttarsi sul binario. Il suo corpo atrocemente straziato, fu diviso in più parti.

Sul posto si recò il funzionario di notturna dott. Nuvoloni che, da alcune carte trovategli nella giacca, potè identificarlo per Boni Sante, di Paolo, di anni 28, abitante in Corso XXII Marzo, 99.

Intervenuto per il riconoscimento il di lui padre, dichiarò che alle ore 17 era uscito di casa un poco alticcio e che prima di *uscire volle consegnare al fratello i denari* che aveva indosso.

Dopo le constatazioni di legge, i miseri resti furono trasportati al Monumentale.

I TEATRI
Spettacoli d'oggi

DAL VERME. — Stagione lirica, *Cavalleria rusticana - Pagliacci*, ore 14.30.
CARCANO. — Stagione lirica, *Tosca*, ore 14.30.
MANZONI. — Comp. Talli, *La marcia nuziale*, di Bataille, ore 14.30.
OLIMPIA. — Comp. Gandusio, *Choquette e il suo asso*, ore 14.30.
FILODRAMMATICI. — Comp. Grand Guignol, *Transfuga - Il bavaglio*, ore 14.30.
TEATRO DEL POPOLO. — Via Manfredo Fanti), *L'amore dispone*, ore 14.30.
LIRICO. — Compagnia di Operette Darclée), *La rosa di Stambul*, ore 14.30.
DIANA. — Compagnia di Operette Roma bis), *Il re di chez Maxim*, ore 14.30.
VERDI. — Comp. Operette Roma), *Le belle di notte*, ore 14.30.
EDEN. — Comp. Riviste «La Satirica»), *Chi ne vuole?* ore 14.30.
FOSSATI. — Comp. Petrolini, *Amori di notte - Acqua salata - E' arrivato l'accordatore*, ore 14.30.
GEROLAMO. — Marionette), *Gerolamo principe per forza - I nani burloni*, ore 14.30.

Spettacoli di domani

DAL VERME. — Stagione lirica, *Mefistofele*, ore 14.30; *Rigoletto*, ore 20.45.
CARCANO. — Stagione lirica, *Madama Butterfly*, ore 14.30; *Tosca*, ore 21.
MANZONI. — Comp. Talli, *La fiammata*, ore 14.30; *Casa pal...*, ore 21.
OLIMPIA. — Comp. Gandusio, *Choquette e il suo asso*, ore 14.30; *Scompartimento signore sole*, ore 21.
FILODRAMMATICI. — Comp. Grand Guignol: *Passa la ronda - Il mattino - Lo zio Pablo*, ore 14.30; *Transfuga - Il bavaglio - Invito a pranzo*, ore 21.
TEATRO DEL POPOLO. — Via Manfredo Fanti), *Vautrin*, ore 14.30; *La vena d'oro*, ore 21.
LIRICO. — Compagnia di Operette Darclée), *La vedova allegra*, ore 14.30; *La rosa di Stambul*, ore 20.30.
DIANA. — Compagnia di Operette Roma bis), *Madama di Tebe*, ore 14.30; *Il re di chez Maxim*, ore 21.
VERDI. — Comp. Operette Roma), *Le belle di notte*, ore 14.30, ore 21.
EDEN. — Comp. Riviste «La Satirica»), *Chi ne vuole?* ore 14.30, ore 21.
FOSSATI. — Comp. Petrolini, *Amori di notte - Acqua salata - E' arrivato l'accordatore*, ore 14.30, ore 21.
GEROLAMO. — Marionette), *Gerolamo principe per forza, I nani burloni*, ore 14.30, ore 20.45.

PICCOLA CRONACA

SESTO LUNEDI' RECLAME. — AI GRANDI MAGAZZINI «AL DUOMO» importante vendita di particolare interesse. Tenuto conto della stagione fredda, perchè si riferirà a tutti gli articoli di Paletot per UOMO, SIGNORA, GOVANETTI e BAMBINI, vendutl senza nessun guadagno ed a puro prezzo di fabbricazione.

Sarà quindi una eccezionale occasione per poter fare regali di cose utili alle Gentili Signore ed ai cari bambini, senza fare grandi spese.

Consigliamo di approfittare di questa vendita di convenienza senza confronti, fatta nei nostri Magazzini di MILANO, VENEZIA, TRIESTE, perchè nessuna Casa del genere sa, a fine di stagione, fare i sacrifizi enormi, sia come riduzione di prezzo o a titolo di Réclame, che si impongono I GRANDI MAGAZZINI «AL DUOMO».

SPORT
Il campionato di Foot-Ball

Domenica giorno di Santo Stefano avremo a Milano e a Treviglio tre interessantissimi incontri di seminale.

A Treviglio, incontro difficilissimo per il Legnano che dovrà ben guardarsi dagli uomini del C. S. Trevigliese.

A Milano: Milan-Saronno sul bel campo di Viale Lombardia.

I rosso-neri vinceranno certamente senza troppa fatica.

Sul campo dell'Internazionale i nero-azzurri di Cevenini dovranno sostenere una dura partita con gli scacchi dell'U. S. Milanese.

Malgrado i favori del campo di cui gode l'Internazionale, il nostro pronostico è a favore dell'Unione Sportiva Milanese.

NUMERI DEL LOTTO
24 dicembre 1920

BARI	35	50	52	83	63
FIRENZE	30	24	36	77	58
MILANO	14	13	15	71	6
NAPOLI	5	75	74	71	88
PALERMO	71	53	12	80	38
ROMA	75	58	32	83	30
TORINO	80	24	67	59	38
VENEZIA	59	54	12	6	77

Alla GALLERIA GERI
Via Borgonuovo 24 B - MILANO
continuerà tutta la ventura settimana l'interessantissima
"Asta d'Antico e Moderno,,
con importanti
Quadri, Oggetti e Mobili
Domani Lunedì 27 Dicembre
DUE TORNATE alle 15.30 e alle ore 21
mentre i giorni successivi la vendita avrà luogo soltanto alle 21.

MOSTRA CAMPIONARIA
PERMANENTE
Centro di Compra Vendita
Ritrovo degli Industriali e Commercianti di tutto il mondo
MILANO
Sede Centrale: Nuova Galleria del Corso Vitt. Em. II.
Apertura 10 Gennaio 1921
PER PRENOTAZIONI E SCHIARIMENTI rivolgersi alla
Casa per il Commercio Internazionale
Piazza S.S. Pietro e Lino, 4
MILANO. Tel. 11.955

In vendita nelle principali profumerie a L. 8.80 e direttamente presso gli Stabilimenti L. E. P. I. T.
BOLOGNA, Via Galliera, 231.

Dal 1° LUGLIO 1920
la misura d'interesse di tutte le categorie di deposito fruttifero presso la Sezione Banca della Società Anonima Cooperativa Stagionatura e Assaggio Sete di Milano è stata aumentata del
mezzo per cento
Libretti di risparmio - Conti correnti - Buoni fruttiferi - Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato o garantiti dallo Stato - Incasso assegni e cedole.
Via Moscova, 33 (Angolo Via Solferino)
Filiale: Via Giovasso, 11

Visitate le nostre Filiali
Calzature invernali e di fantasia
Calze seta e Pianelle per regali
Specialità per bambini
In MILANO: [illegible]

MARSALA FLORIO

NOLEGGIO
AUTOMOBILI DI LUSSO
per tourismo e cerimonie
GARAGE
Bastioni Magenta N. 17
PEDRONCELLI V. - MILANO
Telefono 10-993
Vendonsi Automobili e Camions d'occasione

Banca Italiana di Sconto
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. [illegible] inter. versato
Riserva L. [illegible]
Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA

F. PARRINELLO & C.
Stabilimento proprio: MARSALA (Sicilia)
Amministrazione: TORINO, via E. De Sonnaz, 7
Depositi: GENOVA, Via Caffa, 13-14; TORINO, Corso Vinzaglio, 17; MILANO, Via S. Damiano, 40.

VERMOUTH
Ballor
SOC. AN. FREUND-BALLOR & C.
TORINO
ANTICA CASA FONDATA NEL 1856

BANCO BOLOGNESE
SEDE CENTRALE:
Via Rizzoli, 6
BOLOGNA
AGENZIE IN TUTTA LA PROVINCIA
ESEGUISCE QUALSIASI OPERAZIONE BANCARIA - EMETTE VAGLIA BANCA D'ITALIA GRATUITAMENTE - RICEVE DEPOSITI - COMPRA TITOLI E CEDOLE DI STATI ESTERI

SEGRETEZZA
CURE ANTISIFILITICHE INDOLORI 606-914
MALATTIE
VENEREE-SIFILITICHE
DEBOLEZZA VIRILE
CESARE TENCA
IMPORTANTE:
Dott. CESARE TENCA
CON UNICA ED ESCLUSIVA SEDE IN
6-VIA AGNELLO-6
DOTT. CESARE TENCA
VIA AGNELLO 6 - MILANO